

si può comprendere quanto grandi sieno le difficoltà che deve superare il contadino; e soltanto il suo carattere, tenace e forte anche dinanzi alle avversità meteoriche delle singole annate, lo sostiene di anno in anno nell'abituale lavoro.

Si è potuto constatare che negli ultimi decenni le condizioni produttive della nostra isola sono andate peggiorando, forse in causa delle avversità meteoriche e le malattie che in parte distrussero il frutto di non lievi fatiche, mentre la navigazione e l'emigrazione offrivano una prospettiva di maggiori guadagni con un rischio relativamente minore; e forse ancora causa il poco interessamento che il governo austriaco dimostrava per l'isola. Per la qual cosa mancava loro quell'appoggio morale e, se necessario, anche materiale, del quale abbisogna il contadino, specialmente in zone così sfavorevoli all'attività agricola.

Sembra però che negli ultimi anni il contadino abbia compreso di nuovo che la terra è la sua unica e vera fonte di sussistenza, e sorretto dalla costante cura con la quale il Governo Fascista considera e aiuta ogni iniziativa agricola, abbia ripreso il lavoro della campagna.

Ai fattori di ordine naturale dai quali dipendono le condizioni produttive del suolo, vanno aggiunte quali cause della deficienza della nostra agricoltura anzitutto l'uso di sistemi arretrati di coltura e poi la mancanza di capitali; cause queste che, in relazione a quanto sopra fu detto, potranno almeno in parte, a poco a poco, essere eliminate.

In quale rapporto siano distribuite sull'isola le diverse colture, dimostra la tabella con i dati trovati nel repertorio comunale dell'anno 1910, che riporto qui sotto. Benchè essi non siano di data recente, tuttavia si può considerarli in generale corrispondenti all'attuale distribuzione; soltanto in quelli relativi al bosco si è verificato, in questo periodo di tempo, un aumento; una lieve diminuzione invece in quelli della vigna.